

ABBONAMENTI ARCHIVIO MUSEO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI 

# LA STAMPA ECONOMIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI COSTUME MOTORI CUCINA SALUTE VIAGGI  PREMIUM

HOME FINANZA BORSA ITALIANA ESTERO FONDI OBBLIGAZIONI VALUTE TUTTOSOLDI CREDITO AL CONSUMO DESIGN MARE



Consiglia   225  90    

## ECONOMIA

20/06/2014 - IL CASO

# Il governo aggiorna l'equo compenso, stangatina su smartphone e tablet In arrivo aumenti fino al 500 per cento

Il ministro Franceschini firma il decreto: «Ma non si tratta di una nuova tassa»

**GIUSEPPE BOTTERO**

TORINO

«Non chiamatela tassa sugli smartphone», avvisa il ministro della Cultura Franceschini. E un errore, spiega, sarebbe anche ipotizzare un aumento del prezzo nei negozi. Eppure, in qualche modo, di stangatina tocca parlare, soprattutto per quanto riguarda i cellulari e i tablet.



Smartphone e tablet sono i dispositivi per cui l'aumento è più alto

+ La Sia: sbagliato chiamarla tassa BRUNO RUFFILLI

Oggi infatti è stato firmato il decreto che, per i prossimi tre anni, aggiorna il compenso per la riproduzione privata di

fonogrammi e di videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore. Tradotto: aumentano gli importi che i produttori devono pagare su chiavette Usb, hard-disk esterni, Tv con funzione di registratore e decoder. Di fatto, tutti i dispositivi elettronici che funzionano da archivi digitali. Qualche numero: su un cd con 700 mega di spazio il balzello è di 0,1 centesimi, su un dvd da 4,7 Giga di 0,20 centesimi. Ad essere maggiormente tartassati sono smartphone e tablet. Se prima la quota per un cellulare intelligente era di 0,9 euro, ora passa a 4. Un aumento del 500%. Idem per le tavolette, per cui finora il balzello non esisteva.

### TI CONSIGLIAMO:



+ Stangatina su smartphone e tablet I produttori sono pronti al ricorso

Difficile dire se, in qualche modo, l'aumento peserà sui consumatori. Il decreto, dice Franceschini,

«non prevede alcun incremento automatico dei prezzi di vendita. Peraltro, com'è noto, in larga parte gli smartphone e tablet sono venduti a prezzo fisso». Il titolare della Cultura sottolinea inoltre di aver applicato «doverosamente una norma di legge vigente» e ricorda che «è dal 2012 che le tabelle sull'equo compenso attendevano di essere aggiornate. Ho anche ricostituito il tavolo tecnico che dovrà monitorare l'evoluzione e le tendenze del mercato, entro 12 mesi, verificherò lo stato di applicazione» del provvedimento.

Previsto a cadenza triennale, il rinnovo per la determinazione della misura del compenso per copia privata non è una cosa nuova. Si tratta di un decreto attuativo di una legge del 2003 nata da una direttiva Ue del 2001 e l'ultima approvazione risaliva al gennaio 2010.

La misura, però, piace pochissimo (eufemismo) ai produttori. Il presidente di Confindustria Digitale Elio Catania parla di «provvedimento ingiustificato che non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle tecnologie e non è in linea con lo sforzo che il Paese deve compiere per sostenere l'innovazione digitale».



### Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Un miliardo per riaprire i cantieri Lo «Sblocca Italia» è nato con la lettera scri ...



+ "I costi del non fare: il sistema Paese butta via 60 miliardi l'anno" L'Italia è uno strano paese, si sa. Quando si parla ...



+ Piazza Affari, via all'estate delle Ipo Ecco le opportunità per chi investe Entra nel vivo la calda estate delle Ipo a Piazza Affari. Le danz ...

### Mercati

+ Tutte le notizie



### Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnalala a tutti i tuoi amici le tue news preferite! Scopri di più su facebook.lastampa.it

Accedi a Facebook